

V. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 5

V.1 *La regionalizzazione delle spese dello Stato*

La spesa dello Stato rappresenta una quota rilevante della spesa del SPA, pari in media a circa il 20 per cento se la si considera al netto degli interessi passivi. Ne consegue che la significatività dei dati regionalizzati dell'intervento pubblico prodotti dai Conti Pubblici Territoriali dipende in misura non marginale dall'efficacia dei metodi adottati per la ripartizione territoriale dei pagamenti effettuati dallo Stato. Come per quasi tutti gli enti con competenze non limitate a territori regionali o subregionali, anche per lo Stato i documenti contabili non offrono dettagli sull'allocazione territoriale della spesa. È quindi necessario provvedere alla regionalizzazione attraverso elaborazioni *ad hoc* che sfruttino al meglio le informazioni disponibili.

A tal fine particolarmente utile si rivela la pubblicazione annuale della Ragioneria Generale dello Stato "La spesa statale regionalizzata"⁴⁷, che riporta le informazioni del Rendiconto Generale dello Stato distribuite per categoria economica e settore funzionale⁴⁸ relative all'anno *t-2*. In tale lavoro si adotta, come criterio per la attribuzione territoriale, quello della localizzazione del pagamento⁴⁹. La definizione di quest'ultima avviene attraverso il ricorso combinato a diverse fonti informative a seconda del tipo di flusso (redditi da lavoro, acquisti di beni e servizi, trasferimenti, interessi, investimenti) e della modalità adottata per il pagamento (ordini di pagamento, ordini di accredito, ruoli di spesa fissa, altre forme di pagamento).

Le informazioni utilizzate nella pubblicazione della RGS sono: la Tesoreria Provinciale che ha effettuato il pagamento; alcuni dettagli dei Mandati di pagamento come, ad esempio, zona d'intervento, codice fiscale del beneficiario o altri elementi che forniscono utili indicazioni sulla localizzazione del destinatario dei flussi; distribuzione del personale dipendente; ripartizione dei detentori dei titoli del debito pubblico; localizzazione delle opere di investimento realizzate.

Laddove le fonti disponibili non consentano l'individuazione dell'area geografica di riferimento di un dato flusso, la RGS adotta la soluzione di evidenziare la spesa come non regionalizzata. Questa componente include due tipologie di flussi: le erogazioni a enti e fondi⁵⁰, da un lato, e la spesa non

⁴⁷ Ragioneria Generale dello Stato, Ministero dell'Economia e delle Finanze [vari anni, b].

⁴⁸ Il dettaglio delle voci è riportato nello schema enti del Paragrafo III.1, mentre ulteriori dettagli sulla classificazione per settori d'intervento sono riportati nel Paragrafo IV.1.

⁴⁹ L'illustrazione di criteri alternativi è riportata nel Capitolo 4.

⁵⁰ È importante chiarire il diverso significato che assume ciò che viene trasferito dal bilancio dello Stato a un determinato fondo, da ciò che viene erogato dal fondo. Mentre, infatti, il trasferimento non ha alcun impatto sul sistema economico, ma si configura quasi come un

regionalizzabile in senso stretto dell'altro. È importante segnalare come la quota non regionalizzabile includa in buona misura flussi destinati al di fuori del territorio nazionale o altri flussi la cui allocazione territoriale appare scarsamente significativa, come gli ammortamenti e gli interessi pagati dallo Stato agli enti che dispongono di un conto corrente presso la Tesoreria.

La parte effettivamente non regionalizzata, escluse le componenti ora citate, si colloca mediamente intorno al 5 per cento della spesa totale dello Stato. Per quanto attiene invece alle erogazioni destinate a enti o fondi, la RGS adotta il criterio di non regionalizzare tale componente in quanto nella stessa pubblicazione è riportata la regionalizzazione delle spese sostenute da questi Enti⁵¹ e le erogazioni finali dei fondi costituiti presso la Tesoreria⁵².

La presenza di una componente non attribuita nella pubblicazione della RGS non si concilia con la caratteristica dei CPT di essere uno strumento che si propone una rilevazione esaustiva dei flussi generati dagli enti appartenenti al Settore Pubblico Allargato. Si è pertanto reso necessario elaborare criteri che consentano di attribuire alle singole regioni, sia le spese che sono erogate a enti e fondi, sia quelle spese che nella pubblicazione RGS confluiscono nella componente definita "non regionalizzabile". La prima tipologia non pone particolari problemi metodologici. Nel caso di Enti, infatti, la regionalizzazione viene riportata nella stessa pubblicazione RGS o è già in possesso di CPT se l'Ente appartiene all'universo rilevato. Se si tratta di fondi di Tesoreria, le informazioni della RGS o altre fonti direttamente fornite dai Ministeri competenti (come il Fondo Innovazione Tecnologica, il Credito d'imposta, ecc.) ne forniscono la quantificazione e la ripartizione. La scelta di regionalizzare i trasferimenti agli enti o le erogazioni ai fondi secondo la distribuzione dei pagamenti finali da questi effettuati, si fonda sull'ipotesi che tali flussi vadano a finanziare l'ente o il fondo in proporzione all'impegno di spesa da questi profuso sul territorio.

Maggiori questioni metodologiche si pongono invece nella allocazione territoriale della seconda tipologia di spesa non regionalizzata dalla RGS, ossia quella non regionalizzabile in senso stretto. Vi è innanzitutto da rilevare come nella gran parte dei casi, operando al massimo livello di dettaglio consentito dalla pubblicazione (incrocio tra categoria economica e settore d'intervento), il peso della parte non regionalizzabile, una volta escluse le voci sopra citate, sia marginale. Ciò ha fatto ritenere accettabile in tali casi

giroconto da un conto corrente a un altro, ciò che esce dal fondo incide sul beneficiario finale e quindi sull'economia.

⁵¹ Rientrano tra questi INPS e altri Enti di Previdenza, ANAS, CNR, ENEA, Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato, ICE, CRI, Altri enti di Ricerca.

⁵² Fondo di Rotazione per l'attuazione delle Politiche Comunitarie, Fondo per l'Innovazione Tecnologica, Fondo Contributi alle Imprese, Fondo per l'Imprenditoria Giovanile, ecc.

una ripartizione del non regionalizzabile sulla base della distribuzione della spesa regionalizzata, per quello stesso incrocio categoria-settore.

Laddove tale modo di procedere non sia ritenuto adeguato, si sono individuati opportuni indicatori di riparto che hanno consentito una regionalizzazione puntuale. È questo, ad esempio, il caso delle spese sostenute dalle Agenzie dello Stato (Demanio, Dogane, Entrate, Territorio) e dagli Organi Costituzionali per la cui regionalizzazione è stata utilizzata la distribuzione del personale dipendente, o dei Crediti di Imposta per l'occupazione e per gli investimenti, per i quali si dispone di dati forniti dall'Agenzia delle Entrate.

In altri casi, relativi a specifici capitoli del Rendiconto Generale dello Stato, è necessario fare ricorso alle informazioni della banca dati sui Mandati di pagamento, utilizzate per la costruzione dell'Indicatore Anticipatore⁵³. L'applicazione di tali metodi di allocazione territoriale consente pertanto di regionalizzare la totalità della spesa statale, con l'eccezione delle spese destinate al di fuori del territorio nazionale o di partite puramente contabili.

Meritano infine un accenno le problematiche legate alla tempestività dell'informazione che si pongono in sede di regionalizzazione. La pubblicazione RGS è infatti diffusa con un ritardo temporale di circa due anni che non è compatibile con quello dei CPT, dopo la recente riduzione del *lag* a 12 mesi. Ciò impone l'individuazione di opportuni metodi di stima per la compilazione di un conto dello Stato provvisorio in attesa della pubblicazione della RGS relativa all'anno di interesse.

A tal fine, si è elaborato un metodo che ripartisce tra le regioni il dato a livello nazionale dell'anno $t-1$ secondo le quote regionali registrate per l'ultimo anno per il quale è disponibile il dato distribuito territorialmente, ossia l'anno $t-2$. L'applicazione delle quote avviene al massimo livello di dettaglio, ovvero l'incrocio economico-funzionale: l'ipotesi adottata è che, ad esempio, le spese di personale del settore Difesa dell'anno $t-1$ si distribuiscano sul territorio con le stesse quote regionali registrate per l'anno $t-2$. L'applicazione di questo metodo è raffinata dall'utilizzo di alcune informazioni puntuali circa, ad esempio, l'eventuale introduzione di nuove competenze, e quindi di nuovi capitoli di spesa che possa aver determinato una quota diversa rispetto all'anno precedente.

Altre correzioni possono derivare inoltre dal ricorso alle informazioni puntuali sulle spese in conto capitale utilizzate per la costruzione dell'Indicatore Anticipatore (particolarmente rilevanti sono quelle relative alle erogazioni connesse alle principali forme di incentivazione delle imprese, quali la Programmazione Negoziata, il Fondo per l'Innovazione Tecnologica, la L.488/92, la L.64/86, i Crediti di Imposta).

⁵³ Si veda il Paragrafo IV.6.

Un'ultima problematica da segnalare è l'impossibilità di evidenziare, all'interno del bilancio dello Stato, la totalità delle spese per le aree sottoutilizzate, da quando nel 2000 è cambiato lo schema di base del bilancio stesso. Nel vecchio schema, infatti, la presenza della categoria XV dedicata proprio agli interventi straordinari permetteva a CPT di costruire in modo separato le spese ordinarie regionalizzate da quelle straordinarie.

V.2 La regionalizzazione delle entrate fiscali dello Stato

Le entrate tributarie dello Stato sono state regionalizzate adottando un approccio fondato sull'utilizzo congiunto delle diverse informazioni disponibili in modo da massimizzare il grado di attendibilità delle stime regionali, in applicazione dell'ottica generale descritta nel Paragrafo 4.2. A tal fine, dove possibile, si sono assunte come *benchmark* di riferimento delle stime le serie elaborate dal Dipartimento per le Politiche Fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze (DPF)⁵⁴. Ciò vale, naturalmente, per quelle imposte che il Dipartimento medesimo ha preso in considerazione e per le quali la metodologia di regionalizzazione è coerente con l'impostazione generale adottata dai CPT. Per gli altri tributi (come IVA e imposte sui redditi da capitale) sono state effettuate valutazioni indipendenti, in alcuni casi stimando l'imposta teorica (aliquote applicate a basi imponibili teoriche), in altri utilizzando i dati delle registrazioni contabili di bilancio per regione⁵⁵. Nella Tabella V.1 sono riportati i principali aspetti metodologici relativi alla regionalizzazione delle singole tipologie di tributo, distinguendo le imposte dirette, quelle indirette e quelle in conto capitale. Come si può rilevare non sempre gli indicatori utilizzati per la regionalizzazione si sono rivelati disponibili per l'intera serie storica: ciò ha reso necessaria l'applicazione di metodi di retropolazione e/o di estrapolazione che, generalmente attraverso il ricorso a variabili *proxy*, hanno consentito la stima dei dati mancanti. Al fine di fornire indicazioni esaustive agli utilizzatori dei CPT e ai Nuclei Regionali, che devono integrare con le informazioni sui tributi erariali i dati sui tributi imposti a livello locale, nei prospetti sono descritti in dettaglio sia i metodi adottati per gli anni coperti dalle stime di *benchmark*, sia i criteri di retropolazione ed estrapolazione utilizzati per l'estensione all'intera serie storica, indicando le fonti informative a cui si è fatto di volta in volta ricorso.

⁵⁴ Cfr. Dipartimento per le Politiche Fiscali, Ministero dell'Economia e delle Finanze [2003] e [2004].

⁵⁵ Documentazione messa a disposizione dalla Ragioneria Generale dello Stato.

TABELLA V.1 LA REGIONALIZZAZIONE DELLE ENTRATE FISCALI DELLO STATO

IMPOSTE DIRETTE (1)			
Tipologia del tributo	Note sul tributo	Indicatori per la regionalizzazione applicati per gli anni di benchmark	Metodi per la retropolazione e l'estrapolazione
IRPEF	L'imposta sul reddito delle persone fisiche è dovuta sui redditi fondiari, da capitale, da lavoro dipendente ed autonomo, da impresa e diversi e si articola in quattro componenti: 1. ritenute sui redditi da lavoro dipendente, 2. ritenute sui redditi da lavoro autonomo, 3. autoliquidazione (saldo e acconto) da modello UNICO, 4. autoliquidazione da modello 730	Le componenti sono regionalizzate separatamente con i seguenti indicatori: 1. dati SOGEI relativi alle ritenute sui redditi da lavoro dipendente ed assimilati (pensioni); 2. dati Ministero Finanze sull'IRPEF dovuta e dichiarata dai contribuenti nel 2000; 3. dati DPF di gettito ricavati dalle deleghe di versamento; 4. IRPEF a debito ricavata dall'analisi dei modelli 730 del 2000	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica fino all'anno 2001. Per gli anni successivi si sono utilizzate come indicatori variabili <i>proxy</i> delle basi imponibili quali la variazione dei redditi da lavoro dipendente di fonte ISTAT
IRPEG (o IRES)	L'imposta sul reddito delle persone giuridiche è dovuta dalle società di capitali, dagli enti pubblici o privati residenti in Italia, nonché dalle società ed enti, con o senza personalità giuridica, non residenti nel territorio dello Stato. La base imponibile è costituita dal reddito di impresa derivante dall'esercizio di attività commerciali. Il D.Lgs. 344/2003 ha istituito l'IRES e ha contestualmente <u>soppresso l'IRPEG.</u>	L'imposta è regionalizzata dal DPF utilizzando i microdati desunti dalle dichiarazioni (modello UNICO) relativi sia all'IRPEG dovuta che all'IRAP	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per gli anni 2000-2002. Per gli anni 1998-1999 si sono utilizzati i dati SOGEI sulle dichiarazioni dei redditi presentate dalle società di capitali, per gli altri anni i tassi di variazione delle serie del risultato di gestione delle branche dell'industria e dei servizi di mercato di fonte ISTAT.
ILOR	L'Imposta Locale sui Redditi colpisce i redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, prodotti da persone fisiche, società, enti pubblici e privati, consorzi, associazioni non riconosciute, ecc. E' stata abolita nel 1997: dal 1998 il gettito si è via via ridotto, <u>fino a diventare del tutto marginale.</u>	I dati utilizzati sono di fonte SOGEI e si riferiscono al 1995: riguardano l'ILOR dovuta dai sia dalle persone fisiche che dalle persone giuridiche. Per tale anno si sono elaborati separatamente i versamenti in acconto e a saldo delle persone fisiche e delle persone giuridiche.	Per gli anni successivi al 1995 si sono costruiti indicatori di estrapolazione specifici quali i tassi di variazione delle serie regionali dell'IRPEF e dell'IRPEG stimate secondo le procedure descritte in precedenza.
Imposta sul patrimonio netto delle imprese	Tale imposta, calcolata in misura fissa sul patrimonio netto riportato nel bilancio, ha assicurato un gettito di importo non trascurabile solo fino al 1998 essendo stata soppressa in occasione dell'istituzione dell'IRAP.	In assenza di informazioni dirette il tributo è stato regionalizzato adottando come indicatore di riferimento la distribuzione regionale dell'IRPEG.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica

segue

IMPOSTE DIRETTE (2)			
Tipologia del tributo	Note sul tributo	Indicatori per la regionalizzazione applicati per gli anni di <i>benchmark</i>	Metodi per la retropolazione e l'estrapolazione
Ritenuta d'acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche	E' una ritenuta operata al momento della corresponsione degli utili da parte di società ed enti aventi natura commerciale.	Dati SOGEI e DPF sulla ripartizione del credito di imposta sugli utili dichiarato dai contribuenti ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche	Per gli anni per i quali tali informazioni non risultano reperibili i dati SOGEI sono stati estrapolati in base ai tassi annui di variazione del gettito regionale dell'IRPEF.
Imposte sui redditi da capitale	Le imposte sui redditi da capitale sono una categoria composta di tributi applicata in forme ed aliquote differenziate in funzione della tipologia dei redditi su cui vanno a gravare (interessi su obbligazioni, titoli di Stato, depositi bancari, depositi e buoni postali, proventi da risparmio gestito e plusvalenze cessione azioni).	La regionalizzazione si fonda sulla costruzione, su dati di fonte Banca d'Italia, Poste Italiane e Cassa Depositi e Prestiti, di serie territoriali di basi imponibili (gli interessi generati dai diversi strumenti finanziari) a cui sono state applicate le corrispondenti specifiche aliquote di imposta. In tal modo si sono ottenute serie di imposte teoriche per ciascuno strumento finanziario.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica

segue

IMPOSTE INDIRETTE (1)			
Tipologia del tributo	Note sul tributo	Indicatori per la regionalizzazione applicati per gli anni di <i>benchmark</i>	Metodi per la retropolazione e l'estrapolazione
IVA	L'Imposta sul valore aggiunto sottopone a tassazione l'attività di consumo dei beni e dei servizi. L'onere dell'IVA viene di fatto sostenuto dai consumatori come componente del prezzo dei beni e dei servizi che sono ad essa soggetti. Nel ciclo produttivo commerciale l'IVA viene anticipata dai soggetti passivi di diritto dell'imposta che sono le imprese, le società, gli enti, gli esercenti arti e professioni.	Essendo nella sostanza, una imposta che grava sui consumi finali delle famiglie o su quelli intermedi degli operatori non abilitati a scaricare l'IVA sugli acquisti, la base imponibile effettiva dell'imposta è la transazione per finalità di consumo. L'indicatore di riferimento per la regionalizzazione è pertanto dato dai consumi finali di fonte ISTAT, analizzati secondo una disaggregazione per 24 categorie di consumo.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica: quelli relativi all'ultimo anno oggetto di analisi possono essere diffusi con una disaggregazione minore, ossia secondo 12 categorie di consumo.
Imposta sugli oli minerali e loro derivati	L'accisa sugli oli minerali è prelevata su diverse categorie di prodotti petroliferi e loro derivati mediante l'applicazione di aliquote differenziate. Le categorie principali sono la Benzina, il Gasolio, il GPL, l'Olio combustibile, gli oli lubrificanti. Il presupposto dell'accisa è il consumo dei prodotti petroliferi	L'indicatore di riferimento è dato dai consumi effettivi dei prodotti petroliferi pubblicati sul Bollettino petrolifero a cura del Ministero dello Sviluppo Economico.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica

segue

IMPOSTE INDIRETTE (2)			
Tipologia del tributo	Note sul tributo	Indicatori per la regionalizzazione applicati per gli anni di benchmark	Metodi per la retropolazione e l'estrapolazione
Imposta sull'energia elettrica	L'energia elettrica è sottoposta ad imposta erariale di consumo. Sono soggetti agli obblighi di versamento dell'imposta gli acquirenti di energia elettrica che l'acquistano per farne rivendita ossia le aziende che gestiscono il sistema di distribuzione dell'energia.	L'indicatore di riferimento è dato dalle dichiarazioni di consumo presentate dai soggetti obbligati al versamento dell'imposta (le aziende che gestiscono il sistema di distribuzione dell'energia) utilizzate dal DPF per le proprie stime.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per gli anni 2001-2002. Per gli anni precedenti si sono utilizzati i dati regionali sull'imposta versata di fonte ENEL mentre per quelli più recenti si è fatto ricorso ai dati sui consumi di energia elettrica di fonte GRTN.
Imposta sul gas metano	Il gas metano è sottoposto ad imposta di consumo: l'imposta è dovuta dai soggetti che forniscono direttamente il prodotto ai consumatori	L'indicatore di riferimento è dato dalle dichiarazioni di consumo presentate dai soggetti tenuti alla riscossione e al successivo versamento del gettito all'erario, utilizzate dal DPF per le proprie stime.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per gli anni 2001-2003. Per gli anni precedenti l'indicatore utilizzato è rappresentato dalle riscossioni dell'imposta effettuate su base provinciale dagli Uffici Tecnici di Finanza e riportate nella pubblicazione edita dal Ministero delle Finanze "Dogane e imposte di fabbricazione"
Imposta sul consumo dei tabacchi	I tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico sono gravati dall'imposta di consumo. Ai differenti gruppi di tabacchi lavorati (sigari, sigarette, ecc.) sono attribuite specifiche aliquote di base, in percentuale del prezzo di vendita al pubblico.	L'indicatore di riferimento è dato dalle vendite effettuate dai depositi fiscali (presenti in tutte le province) alle rivendite di tabacchi dislocate sul territorio di fonte Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica
Imposta sulle assicurazioni	E' un'imposta che grava sui premi versati dai contraenti, in base ad aliquote differenziate secondo la tipologia di polizza.	L'indicatore di riferimento è dato dalla distribuzione regionale dei premi di assicurazione di fonte ISTAT distintamente per i rami vita e danni.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica

segue

IMPOSTE INDIRETTE (3)			
Tipologia del tributo	Note sul tributo	Indicatori per la regionalizzazione applicati per gli anni di <i>benchmark</i>	Metodi per la retropolazione e l'estrapolazione
Imposte di registro, ipotecaria e catastale	Tali tributi gravano sostanzialmente sulle transazioni e passaggi di proprietà degli immobili e sono dovute in misura fissa o in base ad aliquote del prezzo di vendita. L'imposta di registro è applicata in occasione della registrazione di atti di natura negoziale, amministrativa e giudiziaria, le imposte ipotecarie sono legate alle iscrizioni ipotecarie a ed operazioni sui registri immobiliari, le imposte catastali sono pagate in occasione di operazioni di voltura catastale.	L'indicatore di riferimento è dato dalle informazioni di tipo amministrativo ricavabili dai modelli di versamento F23 elaborate dal DPF. Ancorché esse riflettano il domicilio del notaio che ha formalizzato la transazione si è verificato come questo rispecchi l'effettiva distribuzione territoriale delle transazioni che originano l'obbligo fiscale.	Gli indicatori utilizzati sono costituiti dalle registrazioni di bilancio che, regione per regione, sono rendicontate dalla Ragioneria generale dello Stato attraverso la raccolta delle comunicazioni delle ragionerie provinciali.
Imposta di bollo	L'imposta di bollo si distingue in due componenti: quella assolta mediante acquisto di valori bollati (versamento ordinario e straordinario) e per quella assolta attraverso versamento con F23 (bollo virtuale).	Le due componenti sono rilevate separatamente: i versamenti sono regionalizzati in base ai dati delle vendite dei valori bollati effettuate dall'Ente Poste Italiane di fonte Agenzia delle Entrate mentre il bollo virtuale si ricorre alla distribuzione regionale dei depositi bancari (di fonte Banca d'Italia) perché una parte di tale componente grava sulle operazioni di deposito e perché questi sono visti come indicatore indiretto della base di questo tributo.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica

segue

IMPOSTE INDIRETTE (4)			
Tipologia del tributo	Note sul tributo	Indicatori per la regionalizzazione applicati per gli anni di <i>benchmark</i>	Metodi per la retropolazione e l'estrapolazione
Imposta sulle concessioni governative	Le principali tipologie di imposte di questa natura riguardano prelievi legati ad atti concessori e autorizzativi che consentono l'esercizio di diritti e facoltà come il rilascio di patenti di guida e di passaporti, l'attribuzione e il rinnovo di partita IVA, ecc. Alcune fattispecie sono state abolite nel corso degli anni.	Per la quota di imposta gravante sulle patenti l'indicatore di struttura regionale prescelto è il parco autoveicoli di fonte ISTAT; per il gettito relativo alle partite IVA, è stato utilizzato il numero delle partite in essere di fonte SOGEL. Per le altre concessioni si è fatto ricorso al valore aggiunto regionale del settore privato di fonte ISTAT.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica
Tasse automobilistiche	Le somme registrate nel Rendiconto generale dello Stato come tasse automobilistiche si riferiscono alla quota del gettito complessivo di competenza delle Regioni a statuto speciale, alle quali lo Stato provvede successivamente a trasferire gli importi riscossi effettuandone la regolazione contabile (Sicilia e Sardegna) o la devoluzione (altre regioni).	La fonte di informazione principale utilizzata per regionalizzare il gettito erariale è rappresentata dai rendiconti delle Regioni a statuto speciale, dove la tassa di circolazione viene contabilizzata fra le imposte devolute dallo Stato.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica
Imposta erariale di trascrizione dei veicoli al PRA	Questo tributo è passato nel 1999 alla competenza delle Amministrazioni provinciali attraverso l'istituzione dell'imposta provinciale di trascrizione.	L'indicatore di regionalizzazione utilizzato è rappresentato dalle nuove iscrizioni al registro automobilistico di fonte ACI	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica

segue

IMPOSTE INDIRETTE (5)			
Tipologia del tributo	Note sul tributo	Indicatori per la regionalizzazione applicati per gli anni di <i>benchmark</i>	Metodi per la retropolazione e l'estrapolazione
Canoni di abbonamento versati alla RAI	La registrazione nei CPT di questo incasso dello Stato, che in realtà è relativo ad una partita di giro (lo Stato provvede ad acquisire le risorse per conto della RAI), è dovuto alla sua contabilizzazione nel Rendiconto dello Stato tra gli incassi tributari.	Come indicatore di regionalizzazione si utilizza la serie del numero degli abbonamenti alla RAI-TV per regione pubblicata dall'ISTAT nell'Annuario Statistico Italiano.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica
Quota dell'IRAP di competenza dello Stato	Questa entrata tributaria corrisponde all'importo dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive che lo Stato ha trattenuto a compensazione del cessato gettito derivante dall'imposta sul patrimonio netto delle imprese, abolita in connessione con l'istituzione dell'IRAP medesima.	La regionalizzazione è stata effettuata in proporzione alla struttura percentuale per regione degli incassi a titolo di IRAP contabilizzati in ciascun anno nei conti consuntivi delle Amministrazioni regionali	Gli eventuali dati non disponibili (o affetti da sfasamenti di registrazione) sono stati integrati (rettificati) con quelli ricavabili da fonti alternative.
Diritti erariali sui pubblici spettacoli	Si tratta di un prelievo fiscale a carico degli organizzatori di spettacoli pubblici. A partire dal 1999 sono state esentate gran parte delle manifestazioni culturali e sportive con conseguente riduzione del gettito.	Come indicatore di regionalizzazione si utilizza la spesa sostenuta localmente dal pubblico per spettacoli, trattenimenti vari e manifestazioni sportive di fonte SIAE.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica
Versamenti delle quote di acconto a carico dei concessionari della riscossione	Si individuano due componenti: una relativa al 1997 e concernente le principali imposte sugli affari sulle quali i concessionari per la riscossione sono tenuti a versare all'erario un acconto sulla base del gettito dell'anno in corso, ed una introdotta nel 2003, riguardante la quasi totalità delle imposte dirette e indirette riscosse dalle banche, sulle quali hanno versato una percentuale dell'1 per cento.	Le due componenti sono regionalizzate separatamente sulla base di variabili <i>proxy</i> costituite dagli incassi delle imposte per le quali i concessionari sono tenute a versare somme a titolo di acconto.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica

segue

IMPOSTE IN CONTO CAPITALE			
Tipologia del tributo	Note sul tributo	Indicatori per la regionalizzazione applicati per gli anni di benchmark	Metodi per la retropolazione e l'estrapolazione
Condoni di imposte dirette	I condoni sono generati da decisioni legislative specifiche volte ad incentivare l'emersione di base imponibile fino a quel momento celata al fisco o oggetto di contenzioso. I flussi di entrata generati dai condoni sono rilevanti e sono concentrati negli anni 1995-1999 e nel periodo successivo al 2003 a seguito del provvedimento di condono incluso nella Legge Finanziaria per tale anno.	Per il periodo 1995-1999 si sono utilizzati i dati diretti di bilancio forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato e riepilogati su base regionale che riflettono le registrazioni delle ragionerie provinciali. Relativamente al condono più recente, in assenza di informazioni di fonte amministrativa, si è optato per un indicatore indiretto della base imponibile rappresentato dalla somma del gettito complessivamente generato dalle imposte dirette in tutti gli anni precedenti il 2003.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica
Condoni di imposte indirette	Rientrano in questa voce, oltre al condono relativo al 2003 che era esteso anche a questa tipologia di tributi, anche i proventi da sanzioni per irregolarità formali.	Per gli anni fino al 1999 si sono utilizzati i dati diretti di bilancio forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato. Per il condono del 2003 l'indicatore di regionalizzazione utilizzato è dato dalla somma di tutto il gettito prelevato, regione per regione, attraverso l'imposizione indiretta nel corso del periodo 1995-2002.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica
Eurotassa e Ritenuta d'acconto sul TFR	Il prelievo straordinario in oggetto è stato disposto in funzione dell'ingresso dell'Italia nell'Unione monetaria europea: il gettito di cassa è quindi tutto concentrato nel 1997 e nel 1998	Sono state utilizzate informazioni di fonte amministrativa per i due anni rilevanti che hanno consentito, quindi, una regionalizzazione puntuale dei flussi introitati.	Le quote rilevate per i due anni rilevanti sono state applicati agli anni successivi nei quali si sono avuti incassi di somme marginali in conto residui
Imposta di successione	L'imposta, abolita nel 2001, si applicava esclusivamente sulla parte di valore dei beni caduti in successione che superava una determinata soglia di legge.	Come indicatore di regionalizzazione si utilizzano registrazioni contabili di bilancio di fonte Ragioneria Generale dello Stato. Per le Regioni Sicilia e Sardegna, per le quali vige il meccanismo di attribuzione mediante regolazione contabile, sono stati presi in considerazione gli incassi contabilizzati nei rispettivi rendiconti.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

V.3 La regionalizzazione delle entrate contributive degli Enti di Previdenza

Il criterio generale seguito per la stima regionale dei contributi sociali incassati dagli Enti di Previdenza è analogo a quello applicato per l'elaborazione delle serie dei tributi erariali, per l'analogia tra i due flussi. Inoltre, laddove possibile si è utilizzata una fonte informativa che ha consentito, nei casi più rilevanti, di ottenere stime di *benchmark* su cui procedere successivamente, mediante procedimenti di retropolazione ed estrapolazione, alla stima degli anni mancanti. In questo caso la fonte è rappresentata dalle statistiche elaborate su alcuni dei principali enti di previdenza ai fini del 4° Rapporto, "La Regionalizzazione del bilancio previdenziale italiano", presentato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali⁵⁶. Nei prospetti seguenti si illustrano le metodologie adottate per la stima delle serie regionali dei contributi sociali incassati dai singoli enti previdenziali (o raggruppamenti di enti). Il vincolo nazionale è costituito dalle somme introitate da tali enti e rilevate dalla RGS per la costruzione del relativo conto di cassa oggetto di pubblicazione annuale e trimestrale⁵⁷.

⁵⁶ Si veda Brambilla A. [2004]. Il Rapporto completo è disponibile al seguente indirizzo Internet: <http://www.welfare.gov.it/eachannel/notizie/rappprevidenza.htm>

⁵⁷ Si veda Ragioneria Generale dello Stato, Ministero dell'Economia e delle Finanze [vari anni, c] e [vari anni, d].

TABELLA V.2 SCHEMA GUIDA PER REGIONALIZZARE LE ENTRATE CONTRIBUTIVE DEGLI ENTI DI PREVIDENZA

Tipologia del tributo	Indicatori per la regionalizzazione applicati per gli anni di benchmark	Metodi per la retropolazione e l'estrapolazione
Contributi sociali INPS	Nel 4° Rapporto, per le imprese operanti in un'unica regione, i flussi di cassa sono assegnati alla sede legale dell'impresa; per quelle che presentano stabilimenti localizzati in più regioni, i flussi sono stati riallocati sul territorio in ragione della distribuzione per regione di lavoro del reddito imponibile a fini previdenziali che ciascuna impresa è tenuta a dichiarare nei modelli fiscali 770. Per i lavoratori autonomi e parasubordinati si utilizza la regione di versamento che coincide con la regione di lavoro.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per gli anni 1995-2001. Per gli anni successivi è stata utilizzata come variabile proxy delle basi imponibili la serie delle retribuzioni lorde corrisposte nei settori primario, dell'industria e dei servizi di tipo market (esclusi, cioè, quelli prodotti dalle Amministrazioni pubbliche) stimate per regione dall'ISTAT.
Contributi sociali INPDAP	Per le gestioni relative a personale dipendente delle Amministrazioni Locali le entrate contributive sono contabilizzate in base al luogo di prestazione dell'attività lavorativa – per cui i dati di fonte amministrativa fornite dall'INPDAP e utilizzate nel 4° Rapporto possono essere direttamente impiegati come indicatori di ripartizione regionale del complessivo incasso realizzato nell'anno. Per la gestione relativa ai dipendenti dello Stato il totale nazionale è ripartito in funzione della distribuzione regionale delle spese di personale di fonte Ragioneria Generale dello Stato.	Per le gestioni relative alle Amministrazioni Locali gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per gli anni 1999-2001. Per gli altri anni si sono utilizzati come indicatori di retropolazione ed estrapolazione le spese di personale delle Amministrazioni Locali di fonte CPT. Per la gestione relativa allo Stato gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica.
Contributi sociali ENPALS, IPOST, INPDAI	Per ciascuno degli enti di previdenza citati il 4° Rapporto fornisce una distribuzione regionale che riflette il luogo di prestazione dell'attività da parte dei lavoratori dipendenti ad essi assicurati.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per gli anni 1999-2001. Gli indicatori di retropolazione ed estrapolazione utilizzati per la stima degli anni mancanti sono costituiti dai tassi annuali di variazione delle corrispondenti serie regionali delle retribuzioni di fonte ISTAT per le relative branche di attività economica. (rispettivamente "Servizi ricreativi e culturali", "Comunicazioni", "Industria manifatturiera").
Contributi sociali riscossi dalle Casse professionali privatizzate	Il 4° Rapporto fornisce dati regionalizzati per ciascun ente, relativamente al 2001, per la quasi totalità delle Casse Professionali, mentre per il 1999-2000 fornisce un dato aggregato.	Per gli anni della serie non forniti dal Rapporto, ai contributi sociali incassati da ciascun ente si applicano le quote regionali riferite al 2001. Si è verificato che le dinamiche regionali dell'aggregato dipendono prevalentemente dalla variazione dei pesi relativi di ciascun ente piuttosto che dalla struttura regionale interna a ciascun ente.
Contributi sociali riscossi dall'INAIL	Gli indicatori per la regionalizzazione sono costituiti dalle riscossioni dei premi di competenza assicurativa contabilizzati per provincia e per tipologia di azienda pubblicate direttamente dall'INAIL.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per gli anni 1999-2001. Per gli altri anni si sono utilizzate come indicatori le serie regionali Istat sulle retribuzioni lorde dei settori dell'industria e dei servizi che rappresentano variabili proxy delle basi imponibili regionali.

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS).